



## Consigli sull'alimentazione dei Suini Neri delle Alpi

I Suini Neri e maculati delle Alpi (SNA) si sono adattati nei secoli di allevamento alle esigenze della regione alpina montana, ma anche alle sue biodiversità. Sono animali poco esigenti, molto robusti e facilmente adattabili e quindi perfetti per un allevamento estensivo. Ottengono il massimo da ogni circostanza. Se vengono nutriti prevalentemente con mangime concentrato, come nell'allevamento suino moderno, tendono ad ingrassare rapidamente e, in caso di ulteriore mancanza di movimento, possono avere problemi di fertilità.

- I consigli sull'alimentazione e sull'allevamento tradizionale di suini (ibridi) non possono quindi essere applicati ai Suini delle Alpi. L'allevamento dei Suini delle Alpi, rispettoso della loro necessità di movimento, non può essere paragonato all'allevamento in stalla e richiede una base alimentare diversa. **Il granoturco e la soia, in particolare, dovrebbero essere esclusi**, perché portano ad un rapido ingrassamento degli animali, con un grasso molto morbido che diventa rancido velocemente.
- Il frumento produce una scarsa qualità di grassi nel suino. Gli avanzi di pane, la pasta ecc. non devono essere dati o solo in piccole quantità (ad es. come attrattivo).
- Tuttavia, le norme igieniche e i consigli sulla prevenzione delle malattie devono essere applicati senza restrizioni e devono essere rispettati.
- Aiutateci a ritrovare e a rimettere in uso le "migliori abitudini" ormai dimenticate dei nostri antenati, per il benessere degli animali e a beneficio di allevatori e consumatori.
- Provate le vecchie ricette e cercatene di nuove per promuovere il marketing del prodotto.

## **Informazioni generali**

Anche negli allevamenti estensivi, i suini non possono trarre nutrimento solo dall'erba. Hanno bisogno di un'alimentazione supplementare ad alto contenuto energetico per sfruttare il loro potenziale di crescita. Tuttavia, non esistono ricette alimentari già pronte all'uso. A seconda delle relative condizioni di allevamento, del foraggio disponibile e dell'età degli animali, è necessario garantire un'alimentazione equilibrata tra energia (cereali), proteine (legumi, siero di latte, ecc.) e fibre grezze. In ogni caso, è necessario evitare una dieta sbilanciata. Si deve inoltre tener conto del fatto che gli animali, in inverno o a basse temperature, hanno un fabbisogno alimentare superiore del 10-20 %. Per questo dovrebbe essere aggiunto l'insilato di erba e/o il foraggio essiccato. Inoltre, per integrare il giusto apporto di minerali, si consigliano le pietre da leccare per suini (soprattutto nelle zone carenti di selenio).

In linea di massima, gli animali dovrebbero disporre, per quanto possibile, di un'alta percentuale di foraggio proprio, come foraggi grezzi e foraggio verde, ghiande, bacche di faggio e frutta caduta, ecc. e, durante il periodo vegetativo, anche l'erba da pascolo. Le proteine dovrebbero essere assunte principalmente al pascolo, mentre i foraggi ricchi di energia dovrebbero costituire da un terzo a un massimo della metà della razione alimentare (patate, farina d'orzo, fiocchi di cereali, eventualmente anche scarti di macinazione come la crusca, ecc.). In inverno si alimentano con fiori di fieno/balle di fieno, fieno di taglio corto (2° e 3° taglio), insilato d'erba, miscele di crusca fino a massimo metà razione. Anche le patate e gli scarti della cucina sono molto graditi (ma non gli avanzi cotti e conditi che rendono rancido il grasso di maiale, come previsto anche sulle norme sul benessere degli animali e sulle disposizioni epidemiche). La razione alimentare deve inoltre essere in linea con la capacità degli animali di muoversi. La paglia deve essere sempre offerta agli animali, sia come materiale da lavoro, come vettore di fibre grezze, che come lettiera e, in inverno, come protezione isolante dal freddo. La paglia, così come il fieno ed l'insilato, devono essere distribuiti solo in perfetta qualità. Il materiale contaminato da muffe non è adatto come lettiera o come foraggio e, nelle scrofe gravide, può anche portare al rigetto.

## **Utilizzo del foraggio grezzo/pascolo**

Il foraggio grezzo è un mangime economico e comprende sia foraggio grezzo essiccato (fieno o paglia) sia alimenti ricchi di acqua, come foraggio verde (erba, scarti vegetali), frutta caduta o barbabietole. Il foraggio grezzo suscita l'interesse degli animali e li tiene occupati. Riempie il loro stomaco e li soddisfa.

I Suini delle Alpi non sono ruminanti che ottengono il massimo dal loro foraggio grezzo. Ma, con il loro intestino eccezionalmente lungo, possono estrarre alcune importanti sostanze dal foraggio grezzo. Ci sono sempre animali che usano il foraggio grezzo in modo completamente diverso. In particolare masticano l'erba più vecchia come gomma da masticare per molto tempo e poi sputano i resti completamente masticati sotto forma di palline. La percentuale di foraggio grezzo nella dieta giornaliera dovrebbe essere almeno del 50%. In inverno, in sostituzione dell'allevamento al pascolo, i Suini prediligono oltre alle balle di fieno (le cui foglie e semi si depositano sotto la riserva di fieno) anche l'insilato d'erba e il grummet (ovvero il secondo taglio di fieno), anch'esso relativamente ricco di proteine, e amano anche mangiare la paglia. Tuttavia, non somministrare paglia d'orzo, le cui ariste sono pericolose per gli animali.

## **Alimentazione**

Le vecchie razze suine tendono ad ingrassare se l'alimentazione è troppo energetica. È quindi compito dell'allevatore adattare l'alimentazione degli animali sia alla salute degli animali che alla "qualità del prodotto" desiderata (carne fresca o insaccata, anche lardo, ecc.) dal cliente.

È quindi importante seguire una dieta equilibrata di fibre grezze/proteine/carboidrati grezzi. Tuttavia, a causa del diverso utilizzo dei foraggi da pascolo, dei foraggi regionali, dei sottoprodotti della produzione alimentare ed eventualmente anche del siero di latte, il contenuto energetico e proteico del foraggio sarà soggetto a forti variazioni. È pertanto difficile indicare quantità raccomandate per razioni ottimali.

Parte degli alimenti ricchi di energia è costituita da verdure (prodotto di scarto), orzo pressato o in fiocchi (scomposto per una migliore digestione) con l'aggiunta di patate al vapore e talvolta anche di polpa di barbabietola. Come raccomandato dagli allevatori svizzeri di suini lanosi, per motivi di salute, una parte del mangime (nello specifico oligoelementi e sali) può anche essere ottenuto da mangimi per suini da ingrasso o da allevamento disponibili in commercio. Anche le pietre da leccare dovrebbero essere sempre disponibili per i suini.



### **Alpeggio**

I Suini delle Alpi dovrebbero, per quanto possibile, effettuare l'alpeggio. Durante il periodo d'alpeggio di circa 90-100 giorni, i suini usufruiscono della grande biodiversità di erbe e di erbe aromatiche montane che si trovano sui pascoli alpini. Le ricche piante aromatiche (ad esempio Piantaggine di monte, Fienarola delle Alpi, Timo, Millefoglio) conferiscono alla carne suina un sapore irripetibile. Grazie al foraggio di pascolo sulle Alpi la carne viene arricchita di preziosi acidi grassi omega-3 che mancano nella carne suina moderna. Il movimento continuo degli animali rende anche la carne più compatta e il grasso, come eccipiente del sapore, è meglio distribuito nel corpo (marmorizzazione).

I suini allevati all'aperto apportano un ulteriore vantaggio all'economia alpina, in quanto rendono nuovamente utilizzabili le aree di stoccaggio dei bovini prima coperte da erbe infestanti. Alcune delle erbacce presenti in queste aree (acetosa/rabarbaro alpino), sono state tagliate, bollite (per abbattere l'acido ossalico) e somministrate ai maiali dal personale alpino. Ai maiali piace poi scavare i fittoni delle erbacce (acetosa) per mangiarseli. Scavando e spezzando la crosta terrestre erbosa e parzialmente compattata, rivitalizzano questi luoghi.

### **Siero di latte**

Il siero di latte non è particolarmente adatto ai suini, poiché, essendo ad alto contenuto di sale, gli riempie rapidamente lo stomaco a causa del suo volume e li rende assetati, facendogli quindi bere molta acqua. Ciò riduce la quantità di foraggio che gli animali possono assumere. Inoltre, un maiale alpino dovrebbe pascolare e non essere nutrito solo di siero e cereali.

Tuttavia, poiché viene prodotto nei caseifici alpini, il siero di latte è sempre stato usato per nutrire i suini. Il siero di latte è un alimento proteico che contribuisce allo sviluppo dei muscoli. Dovrebbe coprire al massimo il 30% del fabbisogno giornaliero dell'animale, dunque il rapporto tra siero di latte e mangime dovrebbe essere di 1:3. Quantità maggiori di siero di latte contribuiscono all'escrezione di feci liquide e provocano il ben noto odore sgradevole. Tuttavia, questo può essere evitato somministrando un massimo di 5 litri di siero al giorno ad animale, insieme a un'alimentazione ricca di fibre grezze. Con l'alimentazione del siero di latte, l'apporto di minerali attraverso le pietre da leccare per suini è ancora più importante.

### **Alimentazione mirata per categoria ed età di animali**

Nell'allevamento dei Suini delle Alpi, la maggior parte degli allevatori è propensa a tenere insieme i propri animali (suinetti, scrofe e verri). Con una gestione familiare di questo tipo si pone rapidamente il problema che non tutti gli animali ricevono la razione a cui hanno diritto. I verri, in particolare, dovrebbero prenderne in parte maggiore. Per limitare tutto questo, gli animali dovrebbero avere luoghi per mangiare diversi o essere separati durante il pasto. La regola empirica per gli allevatori di Suini lanosi è che i verri sono separati in larghezza e i suinetti in altezza. In altre parole, un passaggio stretto che permette il passaggio delle scrofe, ma non dei verri, e un passaggio basso che permette il passaggio solo ai suinetti (boccaporto per suinetti). La dieta alimentare dovrebbe essere suddivisa in tre o almeno due pasti al giorno, mentre paglia, fieno e insilato dovrebbero sempre essere disponibili per gli animali.



- **Alllevamento di suinetti e porcellini**

La qualità della vita dei primi mesi dei suinetti è di fondamentale importanza per lo sviluppo degli stessi. Poiché il flusso del latte della scrofa dura solo mezzo minuto, i porcellini devono essere allattati da una a due volte all'ora. E' inoltre preferibile che la fase dell'allattamento non venga disturbata. Le scrofe che allattano i maialini devono quindi potersi ritirare nel gruppo per poterli cibare indisturbate. I suinetti possono integrare con del cibo solido già dopo due settimane, dunque, a partire da questo momento, possono essere offerte piccole quantità di cibo solido. E' importante che questo sia di ottima qualità e che sia accessibile solo ai porcellini. È consigliato in ogni caso l'allattamento con il latte materno il più a lungo possibile. Lo svezzamento completo dalla madre può avvenire solo verso la fine del terzo mese di vita, quando la scrofa stessa solitamente smette di allattare i cuccioli.

I primi sei mesi dei suinetti sono cruciali per una vita suina di successo. Quindi nutriteli bene. Con una sufficiente attività fisica, un clima adeguato e un peso di circa 60 kg, l'alimentazione può essere ad alto contenuto calorico per sfruttare al meglio il potenziale di crescita dell'animale. Al contrario, un'alimentazione non sufficientemente calorica può portare gli animali ad accumulare grasso, senza però sviluppare la muscolatura. Non dovrebbero infatti essere messi all'ingrasso, in modo che si abituino a un'assunzione adeguata di foraggio e che non siano sempre al cancello del recinto in attesa della prossima razione di mangime. Gli animali dovrebbero sempre potersi muovere liberamente e senza limiti di spazio e a ciò contribuisce un'ampia varietà di percorsi e pascoli.

La fase successiva dell'allevamento dovrebbe essere di tipo estensivo sia per gli animali da allevamento che per quelli da ingrasso dal 6° al 12° mese. Durante questo periodo, gli animali dovrebbero accumulare principalmente carne (massa muscolare) e non grasso. E' questa fase che determinerà la qualità della carne e del grasso dell'animale.

- **Allevamento della scrofa**

Le scrofe non dovrebbero essere inseminate prima dei 10-12 mesi di età, ovvero quando la formazione del corpo adulto è ragionevolmente completata. Durante la prima gravidanza le scrofe dovranno continuare a essere nutrite normalmente, poiché necessiteranno ancora di energia. Nel corso della gravidanza la dieta diventerà sempre più abbondante e le scrofe incinta dovranno assumere anche sali minerali, senza però sfiorare il chilo di cereali al giorno per animale. Poco prima del parto, le razioni di mangime (concentrato) vengono fortemente limitate per prevenire possibili febbri da latte e costipazione. A seconda del numero di suinetti, il fabbisogno alimentare aumenta notevolmente. La scrofa in allattamento deve quindi essere nutrita con alimenti ad alto contenuto proteico (ad es. avena) nelle prime 5 settimane (ca. 300 g/giorno per suino svezzato). Successivamente, la quantità di mangime viene ridotta lentamente in linea con lo svezzamento da parte dei suinetti e con le condizioni fisiche/con la ripresa fisica della scrofa. Non cercate di fare economia sulla scrofa che allatta, altrimenti i suinetti avranno una brutta partenza e la scrofa impiegherà troppo tempo per rigenerarsi. I suinetti dovranno essere svezzati prima che la scrofa esaurisca le energie, altrimenti potrebbero risentirne sia la madre, sia la cucciolata successiva.



- **Allevamento del verro**



Un verro adulto da riproduzione deve essere nutrito con cura. Il mangime di base sotto forma di foraggio verde, fieno, insilato d'erba è sufficiente, ma dovrebbe essere in grado di averne abbastanza. I verri che superano i 250 kg potrebbero soffrire di problemi/malformazioni/condizioni come l'infossamento delle caviglie, dunque è meglio stabilire una dieta che li mantenga intorno ai 200 kg. Per tenerlo addomesticato, viziatelo di tanto in tanto con qualche mela, verdura, piccole quantità di pane o carote. L'aggiunta di un po' di segale dovrebbe ridurre l'odore forte di verro che spesso si sente. I verri diventano sessualmente maturi a circa cinque mesi, le scrofe a 5-6 mesi. D'ora in poi i giovani animali dovrebbero quindi essere allevati separatamente in base al sesso.

- **Verri da ingrasso**

Gli animali da ingrasso sono allevati in modo estensivo dal 6° mese all'età di 12 mesi come gli animali da riproduzione, perché l'ingrasso non sarebbe di grande utilità in questa fase, ma porterebbe solo grasso. In seguito, l'animale passa all'ingrasso per 3-4 mesi. Ingrasso vuol dire alimentazione integrata con apporto energetico (la fibra grezza permette il pascolo). Tuttavia, se il cibo è troppo concentrato, gli animali si abbuffano e basta e non pascolano, ma vangano la superficie. Si tratta, perciò, di trovare un giusto equilibrio. Inoltre, bisogna tener conto del rapporto tra l'alimentazione e la libertà di movimento. Solo così si può arrivare a prodotti di ottima qualità.

I Neri delle Alpi dovrebbero pesare perciò circa 80-100 kg fino ad un anno di età (in caso di carne e grassi di buona qualità) ed oltre 120 kg nel momento della macellazione, che avviene non più tardi di 16-18 mesi. Se i 100 kg vengono raggiunti prima, l'ingrasso può essere stato forzato troppo presto. Si macella appena ce n'è bisogno/richiesta, per esempio in caso di vendita/smercio. Quindi, i suinetti vengono macellati già a 6-12 kg, e i lattonzoli (maialini da latte) quando raggiungono i 30 kg. Ciò dipende anche da una certa «gestione della mandria dei suini», dunque il luogo, il foraggio, la disponibilità economica ma anche la richiesta dei consumatori hanno (il periodo delle grigliate) la loro importanza.



- **Ingrasso finale e macellazione**

Quattro settimane prima della macellazione non vengono più somministrati foraggi verdi/insilati, ma solo fieno e cereali (ma né mais né soia). Il risultato è una carne sostanziosa.

Almeno una settimana prima del trasporto al macello, l'animale dovrebbe essere (stato) abituato a essere caricato sul rimorchio o sul veicolo di trasporto. Il lato positivo è che l'animale si abitua a stare nel camion e alla possibile divisione dagli altri membri della mandria. In questo modo, l'animale non subirà uno stress eccessivo durante il trasporto, che avrebbe un impatto negativo sulla qualità della carne. L'alimentazione viene inoltre ridotta poco prima del trasporto, in modo da poter essere utilizzata poi come sorta di esca.



### **Consigli di Kurt Kusstatscher**

L'alimentazione deve essere equilibrata (proteine/energia/fibre grezze) e adattata al tipo di allevamento o all'obiettivo (riproduzione o ingrasso).

- È importante che gli animali possano assumere cibo sufficiente durante il giorno (pascolo, mangime ricco di fibre grezze come verdure, grummet, anche paglia tagliata finemente), questo per riempire lo stomaco e allo stesso tempo come occupazione (poi così si riduce l'attività di scavo!). Ciò porta ad un adeguato approvvigionamento di fibre grezze. Il pascolo e il grummet coprono anche parte del fabbisogno proteico degli animali (crescita); il pasto alla sera dopo il pascolo con una miscela concentrata disponibile in commercio, circa 1-1,5 kg, in inverno il grummet.
- Foraggio ricco di energia (patate, orzo, anche polpa di barbabietola da zucchero, ...);
- Il siero di latte o altri vettori proteici (erba di trifoglio, ortica o lapazio appassito o scottato, pannocchie di erba medica, ecc.) possono coprire il fabbisogno proteico residuo;
- ... e naturalmente tanto movimento a vostro piacimento!

### **Abbeveratoi**

I maiali devono avere libero accesso all'acqua potabile in qualsiasi momento. A seconda delle condizioni climatiche e dell'alimentazione, hanno bisogno di 5-10 litri al giorno, durante l'allattamento



le scrofe da due a tre volte di più. Gli abbeveratoi automatici mobili sono adatti come abbeveratoi da pascolo, che sono facili da regolare e contrastano la compattazione del terreno intorno agli abbeveratoi. Gli abbeveratoi a goccia non sono più utilizzati oggi per motivi di benessere degli animali, i piccoli abbeveratoi a vasca sono più adatti, poiché gli animali possono immergervi il muso. Gli abbeveratoi devono essere controllati quotidianamente per verificarne il corretto funzionamento e puliti regolarmente. L'acqua di qualità perfetta è l'alimentazione più importante!

### Consigli degli allevatori di maiali lanosi

- Uno o due giorni prima della nascita dei suinetti, si consiglia di dare alla scrofa un cucchiaino di sale di Glauber ad ogni pasto per evitare costipazione.
- Ridurre la razione alimentare prima della figliata (per la prevenzione della febbre da latte)
- Dopo la nascita, le scrofe apprezzano un tè a base di camomilla, alchemilla e achillea.
- A volte una buona dose di aceto di frutta nel mangime mantiene le scrofe madri in salute
- Il tè alla camomilla tiepida aiuta in presenza di lievi disturbi digestivi
- Un po' di terreno forestale aiuta i suinetti a rispettare il necessario apporto di ferro e a prevenire la diarrea.

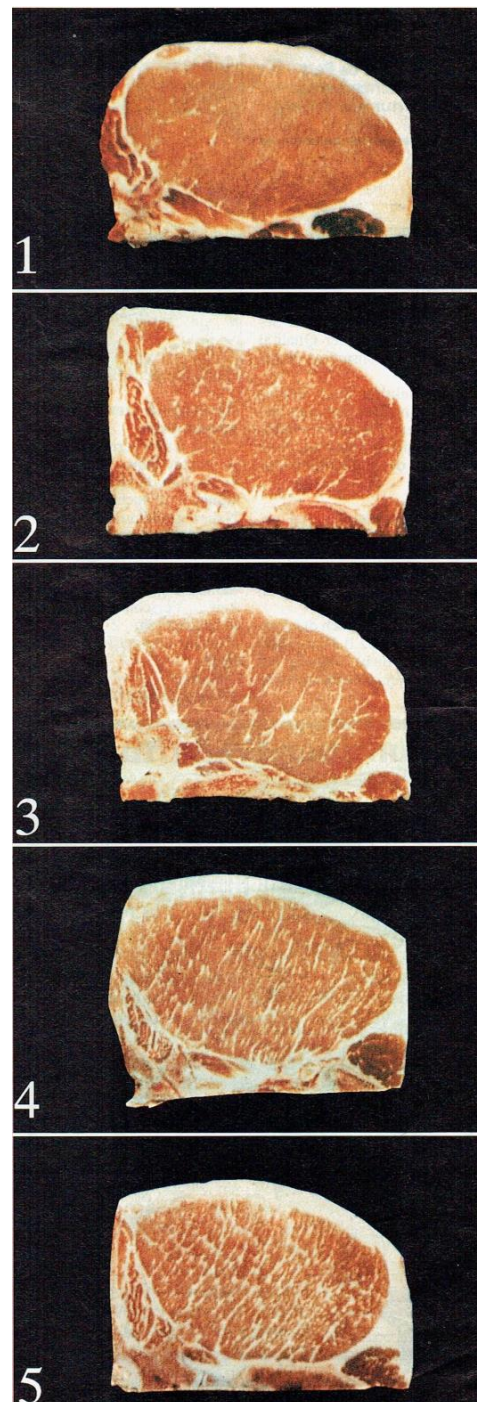
### La qualità della carne porta al successo di marketing

Il criterio più importante per il marketing e i consumatori è la qualità del gusto o "valore di godimento". Il valore del piacere deriva dalle qualità aromatiche (gusto e odore), dalla tenerezza e dalla succosità. Anche l'aspetto ha un ruolo importante, vale a dire il colore, la forma e la marmorizzazione della carne. Il grasso intramuscolare (marmorizzazione) è il più importante vettore di sapore. La marezza dipende in parte dal patrimonio genetico ed era quasi andata perduta con l'allevamento di suini poveri di massa grassa. Tuttavia, nelle vecchie razze ricche di grasso si verifica il deposito intramuscolare di tale massa (se potranno muoversi a sufficienza!). Come mostrato nell'immagine accanto (UFA-Revue, luglio-agosto 1992), un livello ottimale di marezza corrisponde al terzo esempio, o perlomeno a un livello intermedio fra la seconda e la terza fotografia.

La tenerezza e la succosità sono anche legate al contenuto di grasso intramuscolare. La maggiore percentuale di acidi grassi saturi nelle carni più marmorizzate riduce anche la suscettibilità al deterioramento da ossidazione dei grassi (Stumpe et al., 1990).

**=> Conclusione:**

**L'allevamento di tipo estensivo con molto movimento è quindi l'elemento fondamentale per la qualità e il marketing !**





**Valutazione delle condizioni corporee** (secondo Holinger et.al.)

Con il seguente schema potete giudicare se la vostra alimentazione è sufficiente, scarsa o troppo abbondante. Meglio regolare l'alimentazione il prima possibile. Si dovrebbe prendere la figura 3 da esempio, con piccole variazioni nel caso delle scrofe madri (4 nel caso di gravidanza avanzata, per lo meno 2.5 alla fine del periodo di allattamento).

2.5 – 3: Obiettivo svezzamento / 3 – 3.5: Obiettivo al parto		
<-- troppo magro     troppo grasso -->		
Sottopeso	<b>1 e 2</b>	costole, colonna vertebrale e ossa dell'anca sono chiaramente visibili (o facilmente percepibili)
Normopeso	<b>3</b>	costole, colonna vertebrale e ossa dell'anca sono <b>appena</b> visibili (o possono essere sentite solo con una forte pressione del palmo della mano)
Sovrappeso	<b>4 e 5</b>	costole, colonna vertebrale e ossa dell'anca <b>non</b> sono visibili (o solo con una forte pressione del dito o non palpabili) o cuscinetti di grasso evidenti

⇒ Se si osservano queste raccomandazioni, è possibile ottenere prodotti gastronomici di alta qualità, che possono essere venduti ai **clienti finali** con il marchio (etichetta) al miglior prezzo.



Il marchio (etichetta) "Schwarzes Alpenschwein" o "Nero delle Alpi" si applica in tutta Europa e comprende animali vivi, carne e prodotti a base di carne, oltre alla ristorazione per gli ospiti. Deve essere richiesto presso la Rete Alpina PatriMont e assicurato contrattualmente.

Testimonianze compilate dal coordinamento allevamento Hape Grunenfelder, Dr. Kurt Kusstatscher, Dr. agr. Tanja Kutzer  
Versione 4.0, San Gallo, 2021